

**LUXEMBOURG CITY
UNDERGROUND**

**ROCK
WITH
A VIEW**

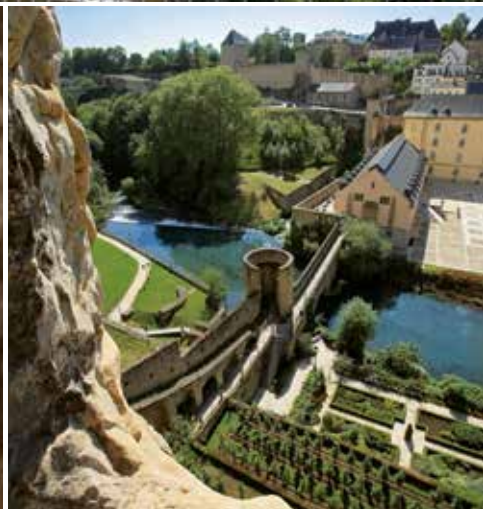
**OPEN
ALL
YEAR**

**SCOPRI
LE CASEMATTE DEL BOCK**

PATRIMONIO MONDIALE DELL'UNESCO

FORTIFICAZIONI E CITTÀ VECCHIA

luxembourg
ma ville · my city · meng stad



LE CASEMATTE DEL BOCK

Anno di costruzione: 1745

Committenti: ingegneri austriaci

Superficie: 1100 m²

Casamatta principale: 110 m di lunghezza – 7 m di larghezza

Particolarità: panorami magnifici attraverso le feritoie

Ospiti illustri che hanno visitato le Casematte del Bock:

- l'Imperatore Giuseppe II d'Austria (1781)
- Napoleone I° (1804)
- Il Principe Hendrik dei Paesi Bassi (1868)
- la Granduchessa Carlotta (1936)
- il Granduca Henri e la Granduchessa Maria Teresa (2000)

A La cripta archeologica, anticamera didattica delle casematte, ospita il primo insediamento di Lussemburgo. Gli scavi archeologici eseguiti nel 1993 hanno riportato alla luce le vestige del primo castello dei conti, eretto nel X secolo sul promontorio del "Bock" dal fondatore della città, il conte Sigfrido.

B1 + B2 Dopo aver visitato la cripta archeologica, entrate nel torrione del vecchio castello di Lussemburgo. Vi aspetta un bel panorama sulla valle e sulla città bassa. Dalle aperture (adesso chiuse) nella volta superiore venivano fatti passare i cannoni per evitare le scale.

C Vi trovate nella galleria principale, caratterizzata dalle stanze per i cannoni e da feritoie, allargate nel 1867, al momento dello smantellamento della fortezza. Le Casematte del Bock potevano ospitare quasi 50 cannoni e 1200 soldati.

D Attraversando l'antica prigione del castello nelle fondamenta della torre, godete di una magnifica vista sul ponte Granduchessa Carlotta, che collega il centro città all'altopiano di Kirchberg, e sulle vestigie del forte "Obergrünewald" e, alla vostra destra, sulla rupe del Bock e sul "Dente Cavo".

E Qui, il pozzo del castello, profondo 47 m, vi fa piombare nel Lussemburgo mitico: forse vi scorgerete la bella Melusina mentre vi saluta facendovi maliziosamente l'occholino e sbattendo con eleganza la sua coda di pesce...

F Durante gli otto mesi dell'assedio del 1794-95, il Feldmaresciallo asburghese von Bender (1713-1798) occupò questi spazi per proteggersi dagli attacchi francesi. Visitate la camera da letto, lo studio e l'anticamera di questo genio militare che, all'età di 82 anni, comandava le truppe austriache!

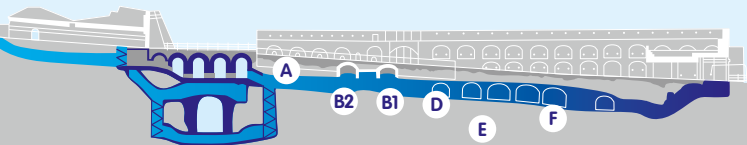
Attraverso le feritoie, potrete godere di una bellissima vista sui bastioni spagnoli (1632), sulla città alta, sul sobborgo del Grund, sul Centro Culturale d'Incontro Abbazia di Neumünster e sulla chiesa Saint-Jean (XVII secolo), sulla spianata del "Rham" e sulle antiche caserme di Vauban (1685), sul viadotto, nonché sulle torri semi circolari che fanno parte delle vestige della terza cinta della città, inglobando il circuito culturale e naturale "Wenzel".

G Dalla porta di ferro, entrate nella "Batteria del Grund", caratterizzata da 4 feritoie per 8 cannoni, che tiravano alternativamente (3 colpi all'ora) per difendere la città bassa del Grund e fiancheggiare i bastioni della Cittadella. Chiamata ai giorni d'oggi la "Batteria del Grund", in passato serviva da scena per le opere avanguardiste del "Teatro delle casematte".

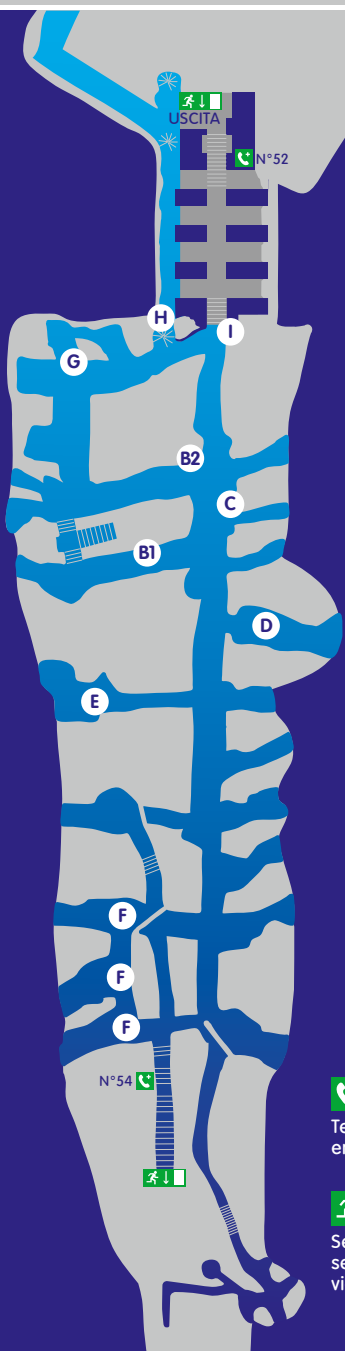
H Scendendo le scale a chiocciola, arrivate in un passaggio previsto nel caso in cui il "Ponte del Castello" fosse stato distrutto. Questo passaggio sotterraneo, che passa sotto la strada, è una delle 5 possibilità per attraversare questo ponte, che costituisce un interessante elemento architettonico della fortezza.

I Attraverso il "Ponte del Castello", eretto nel 1735 dagli austriaci, uscite dalle gallerie sotterranee per tornare allo "Chemin de la Corniche" il più bel balcone d'Europa, e alla città vecchia.

Vista laterale



Vista dall'alto



Telefono di emergenza



Seguire la segnaletica delle vie di fuga

ISTRUZIONI DI SICUREZZA



391 gradini,
pianerottoli irregolari.



I pavimenti possono
essere irregolari, umidi
e scivolosi.



Si consiglia vivamente
di indossare calzature
adeguate.



Passaggi bassi e stretti.
Fare attenzione
alla testa.



La visita è fortemente
sconsigliata a persone
claustrofobiche.



È vietato l'accesso a
persone sotto l'effetto
di alcol o sostanze
stupefacenti.



Rimanere sul sentiero
segnalato. Non
oltrepassare le aree
delimitate. È vietato
toccare le opere e gli
impianti tecnici.



L'accesso è consentito
solo ai cani d'assistenza.



Terreno inadatto
all'utilizzo di ausili per
la deambulazione.



La visita è sconsigliata
a persone con
insufficienza cardiaca.



Vietato usare fiamme
libere o accendere fuochi.
È severamente vietato
fumare.



I minori di 16 anni devono
essere accompagnati
da un adulto.



Vietato introdurre
oggetti
ingombranti.



I sotterranei dello "Ponte del
Castello" sono visitabili passando
da una scala a chiocciola con
gradini poco profondi.
Prestare attenzione a non cadere!

LE CASEMATTE: PATRIMONIO MONDIALE DELL'UNESCO

Le casematte di Lussemburgo sono piene di mistero. Se potessero parlare, racconterebbero storie lugubri che risalgono ai tempi, in cui il Lussemburgo era una delle fortezze più invidiate d'Europa. L'immenso sistema sotterraneo di difesa militare delle casematte, intimamente legato alla creazione della città di Lussemburgo, è successivo di gran lunga alla fondazione della prima roccaforte, eretta nel X secolo dal conte Sigfrido.

La fortezza di Lussemburgo è stata un prodotto della scuola di architettura militare europea, ma, nel corso della propria esistenza, ha cambiato molte volte proprietari. Ingegneri italiani, spagnoli, belgi, francesi, austriaci, olandesi e prussiani hanno contribuito all'ampliamento progressivo delle fortificazioni di questa roccaforte. Le prime casematte furono costruite nel 1644, sotto la dominazione spagnola. 40 anni dopo, le gallerie sotterranee, lunghe 23 km, furono ingrandite sotto la direzione dell'ingegnere militare e costruttore di fortificazioni Vauban, e, in seguito, nel XVIII secolo, sotto la direzione degli austriaci.

Il sistema di difesa interessava vari piani e prevedeva gallerie scavate fino a 40 m di profondità. A causa di questi impressionanti bastioni, la città di Lussemburgo fu soprannominata a giusto titolo la "Gibilterra del Nord". Nel 1867, la fortezza fu evacuata e smantellata in seguito alla neu-



tralizzazione del Lussemburgo. Lo smantellamento durò 16 anni e le casematte furono ridotte a 17 km. Visto che questa rete era costruita nei sotterranei della città, non fu possibile distruggerla senza danneggiare una vasta parte del tessuto urbano. Negli archivi sono stati trovati più di 1300 piani legati a questa enorme rete difensiva.

Durante le due guerre mondiali, le Casematte del Bock e quelle della valle della Pétrusse servirono da riparo e riuscirono a proteggere 35 000 persone in caso di allarme o bombardamento. Dal 1933, le due casematte sono aperte al pubblico. I bastioni e la città vecchia, anch'essi di grande interesse storico, godono di una fama mondiale. Nel 1994, l'Unesco li ha inseriti nell'elenco del patrimonio mondiale.

Oggi la straordinaria rete delle gallerie sotterranee costituisce la prima attrazione della città. I visitatori si immergono nella storia misteriosa delle imperdibili casematte, che potevano ospitare non solo migliaia di soldati con i loro equipaggiamenti e i loro cavalli, ma anche officine di artiglieria e armamenti, cucine, panetterie, macelli e altre infrastrutture.



LA LEGGENDA DI MELUSINA

La fondazione della città di Lussemburgo da parte del conte Sigfrido nel 963 è strettamente legata al personaggio della sirena Melusina. Melusina accettò di sposare il conte a una condizione: poter disporre liberamente di tutti i sabati.

Dopo qualche anno, divorato dalla gelosia, il primo conte di Lussemburgo infranse la promessa fatta e seguì Melusina nelle imponenti Casematte del Bock per osservarla con discrezione. Fu così che un sabato, guardando dal buco di una serratura, il conte vide che al posto degli arti inferiori Melusina aveva una coda di pesce, che immergeva di nascosto nell'acqua.

Accortasi che Sigfrido la stava osservando, Melusina scomparve nelle acque dell'Alzette e il conte non rivide mai più la sua amata.



CHE COSA SIGNIFICA LA PAROLA "CASAMATTA"?

Casamatta viene dal greco "chasma(ta)" e significa "baratro". Designa un'opera fortificata a prova di artiglieria. Dotata di feritoie, veniva anche utilizzata per ospitare le truppe e il loro materiale.

Le casematte più lunghe del mondo fanno parte delle fortificazioni e della città vecchia inserite nell'elenco del patrimonio mondiale dell'UNESCO.

Vieni a scoprire la "rocktop" più bella d'Europa e lasciati incantare dai suoi panorami unici!

Colofone

Editore: Luxembourg City Tourist Office a.s.b.l. – N°IVA: LU15621823 – R.C.S. Luxemburg
F 754 – Ideazione: binsfeld – Fotografie: LCTO – 03/2024 – ISBN 978-2-49672-131-7

